

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 e, in particolare, l'articolo 17;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 e, in particolare, l'articolo 3;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e, in particolare, gli articoli da 35 a 40;

VISTA la legge 7 giugno 2000, n. 150;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 e, in particolare, l'articolo 1, comma 503;

VISTA la legge 3 agosto 2007, n. 124;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettere a) e b);

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, e, in particolare, l'articolo 1, comma 7;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e, in particolare l'articolo 10, comma 7;

VISTO il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97 e, in particolare, gli articoli 2 e 4-bis;

VISTO il decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, e in particolare, l'articolo 40;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, e, in particolare, l'articolo 1, comma 317;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132 e, in particolare, l'articolo 5, comma 1, che ridetermina la dotazione organica dirigenziale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel numero massimo di dieci posizioni di livello generale e quarantotto posizioni di livello non generale;

VISTO il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione" come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138;

VISTO l'articolo 12 del predetto decreto, il quale al comma 2 prevede che con successivo decreto ministeriale di natura non regolamentare si provvede, ai sensi dell'articolo 17, comma 4—bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 4, commi 4 e 4-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero nonché alla definizione dei relativi compiti;

VISTE, altresì, le tabelle A e B del predetto decreto che definiscono la dotazione organica del personale dirigente e non dirigente del Ministero;

CONSIDERATO che l'organizzazione ministeriale proposta risulta coerente con i compiti e le funzioni attribuite al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dalla normativa di settore vigente e che tale organizzazione è coerente con i contingenti di organico delle qualifiche dirigenziali di livello generale e di livello non generale;

CONSIDERATI i compiti e le funzioni attribuite al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dalla normativa vigente, nonché i contingenti di organico delle qualifiche dirigenziali di livello generale e non, rideterminati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere a delineare il nuovo assetto organizzativo degli Uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTE le proposte di articolazione organizzativa formulate dai Direttori generali;

INFORMATE le organizzazioni sindacali;

Adotta il seguente decreto recante  
**“Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare”**

**Art. 1**  
**Organizzazione del Ministero**

1. Agli uffici di livello dirigenziale non generale sono preposti dirigenti di seconda fascia dell’amministrazione dello Stato o soggetti incaricati ai sensi degli articoli 19 e 23-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Gli uffici di livello dirigenziale non generale istituiti presso le Direzioni generali assumono il nome di Divisioni. Ciascun Direttore generale, nell’ambito della Direzione generale cui è preposto, e della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia in servizio presso il Ministero, indica un vicario che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. In assenza di tale indicazione si provvede ai sensi dell’articolo 12, comma 4, secondo periodo, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97.
2. La ripartizione della dotazione organica del personale dirigenziale di seconda fascia del Ministero e i relativi compiti sono articolati ed individuati come riportato nei successivi articoli da 3 a 13 e nella tabella contenuta nell’Allegato 1 al presente decreto.
3. I Capi dipartimento ed i Direttori generali, con apposito provvedimento, possono costituire proprie segreterie, quali unità operative di livello non dirigenziale.

**Art. 2**  
**Compiti comuni ai responsabili degli uffici di livello dirigenziale non generale**

1. Il responsabile di ufficio di livello dirigenziale non generale, nel settore di propria competenza e nel rispetto delle indicazioni dipartimentali e direttoriali, provvede all’istruttoria delle seguenti attività:
  - a) predisposizione di schemi di atti normativi e di provvedimenti generali di attuazione di norme legislative e regolamentari;
  - b) elaborazione di piani, intese, accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata;
  - c) predisposizione di atti interni relativi alla normativa e agli accordi di livello internazionale e unionale, anche con riferimento alla gestione delle eventuali procedure di infrazione;
  - d) individuazione dei bisogni formativi e proposizione di iniziative per la progettazione di corsi di formazione, in raccordo con la Direzione generale IPP;
  - e) formulazione di proposte, nelle materie di rispettiva competenza, al fine della partecipazione del Ministero alla programmazione e all’impiego dei fondi comunitari, le politiche di coesione, la programmazione regionale unitaria, in raccordo con il Direttore generale ed il Capo del Dipartimento;
  - f) prevenzione, ripristino, risanamento e quantificazione del danno ambientale anche ai fini risarcitori in raccordo con la Direzione generale RiA;
  - g) esposti, petizioni ed attuazione delle conseguenti iniziative;
  - h) contributo alla predisposizione della Relazione sullo Stato dell’Ambiente e delle altre relazioni previste dalla legge.
2. Il responsabile di ufficio di livello dirigenziale non generale, nel settore di propria competenza, cura la gestione del contenzioso e svolge altresì i seguenti compiti:
  - a) supporto alle attività di informazione ambientale, formazione ed educazione ambientale in raccordo con la Direzione generale IPP;
  - b) supporto alle attività di prevenzione e contrasto alla corruzione e rispetto degli obblighi di trasparenza;

- c) attività di competenza in tema di misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali;
- d) elaborazione, a supporto degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, degli elementi informativi per la predisposizione di risposte ad atti di sindacato ispettivo;
- e) predisposizione degli atti, degli appunti e di ogni altra documentazione di propria competenza da trasmettere, esclusivamente per tramite del Direttore generale, all'attenzione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e, per il tramite del Capo di Gabinetto, al Ministro.

### **Art. 3**

#### **Incarichi dirigenziali non generali presso gli Uffici di diretta collaborazione**

1. Nell'ambito della dotazione organica di cui all'art. 1 del presente decreto e del contingente di cui all'art. 24, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 19 giugno 2019, n. 97, sono assegnati agli Uffici di diretta collaborazione due incarichi dirigenziali non generali.
2. L'attribuzione delle funzioni e degli obiettivi degli incarichi di cui al comma 1 avviene mediante decreto del Ministro.

### **Art. 4**

#### **Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT)**

1. Il Dipartimento per la salvaguardia degli ecosistemi e del territorio svolge le funzioni di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019 ed è articolato in quattro direzioni generali:
  - a) Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione (IPP);
  - b) Direzione generale per il patrimonio naturalistico (PNA);
  - c) Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA);
  - d) Direzione generale per il mare e le coste (MAC).
2. Per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, il Dipartimento è articolato nei seguenti due uffici di livello non generale:
  - a) **Divisione I – Bilancio, trasparenza, studi e ricerche:**
    - 1) Ciclo della programmazione, bilancio, Documento di economia e finanza (DEF) Programma Nazionale di Riforma (PNR), trasparenza ed anti-corrruzione;
    - 2) Studio, ricerca e analisi comparate, analisi statistiche nelle materie di competenza del Dipartimento;
    - 3) Monitoraggio e verifica, in collaborazione con l'Ufficio di Gabinetto, dello stato di attuazione della direttiva ministeriale relative alle linee prioritarie di indirizzo; attività normativa e monitoraggio, in collaborazione con l'Ufficio legislativo, dello stato di attuazione della normativa vigente nelle materie di competenza delle direzioni generali del Dipartimento; monitoraggio e verifica delle procedure d'infrazione di competenza.
  - b) **Divisione II – Coordinamento operativo ed Unità emergenziale**
    - 1) Supporto al Capo Dipartimento nelle attività di coordinamento, incluso il monitoraggio sull'espletamento delle funzioni attribuite alle Direzioni, anche per assicurare la stretta integrazione tra le attività degli uffici;
    - 2) Azioni per il monitoraggio, il controllo e la risoluzione delle situazioni di crisi ed emergenza ambientale e supporto alla partecipazione del Ministro, per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto, al CIPE, alle cabine di regia "Strategia Italia" e "Benessere Italia" e agli altri comitati interministeriali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;
    - 3) Supporto agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per il cerimoniale di Stato e le procedure connesse alle benemeritenze ambientali e alle onorificenze della Repubblica.

## **Art. 5**

### **Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione (IPP)**

1. La Direzione generale delle politiche per il personale, l'innovazione e la partecipazione svolge le funzioni di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019.

2. Per l'espletamento dei compiti ad essa demandati, la Direzione è articolata nei seguenti sei uffici di livello dirigenziale non generale:

**a) Divisione I — Benessere organizzativo, relazioni sindacali, educazione ambientale e partecipazione**

- 1) Promozione delle politiche per il benessere del personale, per la formazione permanente e la crescita professionale;
- 2) Attuazione delle politiche contro le discriminazioni sul lavoro e per la parità di genere, realizzazione del supporto psicologico al personale, organizzazione e gestione dell'Ufficio per il Comitato unico di garanzia, l'Ufficio di Ascolto e il Consigliere di parità; elaborazione del bilancio sociale del Ministero;
- 3) Individuazione dei bisogni formativi e definizione del piano di formazione, in raccordo con le strutture amministrative del Ministero, nonché pianificazione, progettazione e gestione dei corsi di formazione e dei seminari formativi, e valutazione dell'efficacia degli interventi formativi e gestione della banca dati della formazione;
- 4) Realizzazione, gestione e promozione di programmi, attività e percorsi di educazione e formazione ambientale, con particolare riferimento al sistema scolastico, al volontariato e all'associazionismo civico, anche mediante il coinvolgimento del personale del Ministero e delle organizzazioni di rappresentanza dei Lavoratori;
- 5) Supporto al Direttore generale nella gestione delle relazioni sindacali, nelle attività di contrattazione integrativa e nei rapporti con l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN);
- 6) Svolgimento delle funzioni di Garante della partecipazione dei cittadini in attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 241 del 1990 e del decreto legislativo n.33 del 2013 in materia di accesso civico e generalizzato;
- 7) Attuazione della Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

**b) Divisione II – Stato giuridico del personale**

- 1) Svolgimento delle funzioni in materia di trattamento giuridico del personale di ruolo, comandato, distaccato, contrattista o posto in posizioni analoghe presso il Ministero;
- 2) Esecuzione delle funzioni in materia di assunzioni, e procedimenti concorsuali inerenti le attività del ministero;
- 3) Gestione del sistema di rilevazione delle presenze e rilascio delle tessere di riconoscimento e di accesso al Ministero, predisposizione e aggiornamento informatizzato dei ruoli del personale dirigenziale e non; tenuta e aggiornamento dello stato matricolare e dei fascicoli personali;
- 4) Gestione dell'anagrafe delle prestazioni, del Bollettino Ufficiale del Ministero, dell'anagrafe del personale e della banca dati dei dirigenti; rilevazione degli incarichi e delle consulenze affidate a soggetti estranei all'amministrazione e cura della relativa banca dati;
- 5) Gestione della posizione di stato giuridico dei componenti degli organi collegiali operanti presso il Ministero;
- 6) Coordinamento delle divisioni per la formulazione di proposte normative e per l'esame degli atti di sindacato ispettivo.

**c) Divisione III – Innovazione tecnologica e digitalizzazione**

- 1) Definizione degli indirizzi in tema di sistema informativo unificato e relativa attuazione, gestione dei dati nel portale IPA e gestione delle relazioni con AgID;

- 2) Coordinamento e gestione del protocollo informatico del Ministero, nonché degli archivi e dei flussi documentali e dei relativi processi di dematerializzazione;
- 3) Gestione e cura dell'acquisizione dei prodotti hardware e software del Ministero, assistenza tecnica, individuazione ed omogeneizzazione delle piattaforme software e hardware per i sistemi informatici del Ministero sulla base del fabbisogno e delle informazioni acquisite dalle strutture ministeriali; gestione della centrale telefonica del Ministero, ad esclusione dei canoni di utenza telefonica fissa e mobile
- 4) Sviluppo e gestione dei sistemi informativi del Ministero, delle infrastrutture, delle applicazioni, dei sistemi di servizio e della rete Intranet;
- 5) Predisposizione dei necessari strumenti a presidio della sicurezza informatica ed elaborazione del Piano triennale per l'informatica e cura del sito web istituzionale;
- 6) Coordinamento, gestione ed aggiornamento dei sistemi e dei portali cartografici, e per l'informazione geografica, la geolocalizzazione e il telerilevamento, ed assolvimento dei compiti connessi all'attuazione del D. Lgs. n. 32 del 2010 in tema di infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale (INSPIRE), anche quale Punto Nazionale di Contatto in ambito UE in raccordo con gli altri uffici competenti del Ministero;
- 7) Predisposizione dei provvedimenti e degli adempimenti a valenza generale di cui alla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, ed organizzazione dell'Ufficio del Responsabile per la Protezione dei Dati; Organizzazione e gestione dell'Organismo paritetico per l'innovazione;

**d) Divisione IV – Logistica, fabbisogni e prevenzione**

- 1) Acquisizione e gestione amministrativa degli immobili in uso al Ministero, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi, delle superfici interne ed esterne del Ministero, dei relativi impianti tecnologici e l'aggiornamento dei dati contenuti nel Portale PA dell'Agenzia del Demanio;
- 2) Gestione dei rapporti con l'Agenzia del Demanio, in collaborazione con l'Ufficio di Gabinetto, per il trasferimento del Ministero nella nuova sede di proprietà pubblica; cura dei conseguenti adempimenti;
- 3) Esercizio delle funzioni del "green manager"; attuazione, monitoraggio e verifica del programma "plastic free" del Ministero e promozioni di politiche a azioni per l'efficientamento energetico della sede del Ministero ed elaborazione del bilancio ambientale del Ministero;
- 4) Acquisizione di beni e servizi attribuiti alla gestione unificata, con l'esclusione dei prodotti hardware e software, prioritariamente attraverso l'utilizzo delle procedure elettroniche di acquisto, nonché approvvigionamento di beni e servizi funzionali alle esigenze del Ministero;
- 5) Raccolta, coordinamento ed analisi dei fabbisogni di risorse strumentali al fine di assicurare un'adeguata programmazione ed omogeneità degli approvvigionamenti del Ministero;
- 6) Organizzazione e gestione degli automezzi e dei relativi servizi accessori, nonché gestione del servizio di garage; gestione dell'organizzazione di convegni ed altri eventi presso il Ministero; gestione dell'Auditorium e delle altre sale di rappresentanza;
- 7) Attività concernenti il funzionamento dell'ufficio del consegnatario, nonché organizzazione e gestione dei servizi generali di funzionamento del Ministero, e gestione dell'asilo nido; supporto agli Uffici di diretta collaborazione per ogni aspetto logistico;
- 8) Esercizio delle funzioni di datore di lavoro e di tutte le funzioni connesse alla prevenzione, igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro nonché alla tutela della salute dei lavoratori, ed espletamento, in raccordo con il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, delle funzioni di sicurezza per la sede ministeriale e di gestione dei relativi impianti e attrezzature;

- 9) Attività concernenti il funzionamento dell'ufficio cassa in collaborazione con la Divisione V.
- e) Divisione V – Bilancio, controllo di gestione, performance**
- 1) Trattamento economico, principale e accessorio, del personale di ruolo, del personale comandato, distaccato o posto in posizioni analoghe o contrattista presso il Ministero, nonché del relativo trattamento pensionistico, indennità di fine rapporto e ricongiunzioni di posizioni lavorative; rilevazione costi del personale; gestione della posizione di stato e del trattamento economico, compresa la liquidazione delle relative missioni, dei componenti degli organi collegiali operanti presso il Ministero;
  - 2) Pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi nonché dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle PA di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014;
  - 3) Gestione delle risorse assegnate sul bilancio del Ministero per il Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente e per l'ISPRA e supporto amministrativo alle attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, del Nucleo di Valutazione della Spesa e dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
  - 4) Coordinamento delle politiche di bilancio della Direzione generale e supporto alla gestione dei capitoli di bilancio eventualmente delegati ai titolari delle divisioni;
  - 5) Predisposizione del budget economico della Direzione generale e supporto alle Direzioni per le attività afferenti la predisposizione del budget economico e della contabilità economica del Ministero;
  - 6) Supporto alla redazione delle proposte di legge di stabilità e delle proposte di previsione del bilancio annuale e pluriennale e della relativa nota preliminare, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti il rendiconto finanziario del Ministero;
  - 7) Coordinamento delle attività di controllo di gestione, anche con funzione di supporto all'Organismo indipendente di valutazione, anche ai fini della redazione del piano della performance, per l'elaborazione di dati economici e finanziari per la programmazione, rendicontazione e comunicazione in ordine alla gestione del bilancio;
  - 8) Supporto al coordinamento delle direzioni generali per gli adempimenti connessi al ciclo delle performance e per le relative attività di pianificazione;
  - 9) Supporto giuridico alla Direzione e agli altri centri di responsabilità amministrativa del Ministero per lo svolgimento delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti di competenza del Ministero, ed azioni per garantire l'uniformità in materia di contratti di acquisto di beni e servizi e consulenza alle gare e agli acquisiti con riferimento all'individuazione della tipologia di affidamento, alla predisposizione del bando di gara, del disciplinare, del capitolato e del contratto e degli atti relativi al collaudo, sulla base dei criteri tecnici definiti dai titolari dei centri di responsabilità.
- f) Divisione VI – Ufficio legale, trasparenza, comunicazione, vigilanza**
- 1) Svolgimento delle funzioni dell'Ufficio per la comunicazione e per le relazioni con il pubblico (URP) di cui all'articolo 8 della Legge 7 giugno 2000, n. 150; informazioni e orientamento su organizzazione, attività, norme e servizi del Ministero nonché supporto all'esercizio del diritto di informazione, e raccolta di suggerimenti e reclami per disservizi del Ministero;
  - 2) Gestione dei compiti relativi alla comunicazione istituzionale e informazione ambientale, redazione del piano di comunicazione annuale ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 giugno 2000, n. 150, in raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione;
  - 3) Gestione del sito internet del Ministero "casa di vetro" e coordinamento dei siti internet e dei portali connessi al Ministero dell'Ambiente; coordinamento del portale trasparenza, di cui al decreto-legge n. 111 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 141 del 2019, in raccordo con ISPRA;

- 4) Monitoraggio, verifica e vigilanza sulla corretta attuazione del “Decreto Trasparenza” e delle misure di cui al Decreto ministeriale 1 agosto 2018 n. 257 anche con riferimento agli enti vigilati e alle società in-house;
- 5) Adempimenti inerenti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, monitoraggio dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sulla trasparenza e supporto all’Ufficio di Gabinetto per gli adempimenti relativi alla normativa sulla trasparenza e le incompatibilità ed inconfiribilità;
- 6) Coordinamento dei riscontri agli esposti e alle petizioni dei cittadini e delle associazioni;
- 7) Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione per la elaborazione del Piano della prevenzione della corruzione e le attività di prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione e per le relative azioni di monitoraggio e verifica e gestione del sistema di segnalazione di illeciti (c.d. whistleblowing) di cui al decreto legislativo n. 90 del 2017;
- 8) Supporto giuridico-legale alla Direzione e agli altri centri di responsabilità amministrativa del Ministero per la gestione del contenzioso del lavoro, compreso quello costituzionale, comunitario e internazionale; definizione di criteri per l’uniforme esercizio delle azioni di risarcimento e per l’uniforme gestione del contenzioso;
- 9) Gestione della materia relativa ai procedimenti disciplinari e attività ispettiva, e coordinamento dei rapporti con la Corte dei Conti in materia di responsabilità per danno erariale; predisposizione delle relazioni relative ai ricorsi al Consiglio di Stato, al TAR e ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, nonché relative ad ogni procedimento giudiziario in cui il Ministero è coinvolto per le materie di competenza della Direzione;
- 10) Esercizio dei compiti di vigilanza e controllo nei confronti dell’ISPRA e delle società in house per il perseguimento dei compiti istituzionali, nonché dei compiti di controllo analogo sulle attività delle società in house del Ministero determinando i criteri del suddetto controllo.

## **Art. 6**

### **Direzione generale per il patrimonio naturalistico (PNA)**

1. La Direzione generale per il patrimonio naturalistico svolge le funzioni di cui all’articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019.

2. Per l’espletamento dei compiti ad essa demandati, la Direzione è articolata, nei seguenti cinque uffici di livello dirigenziale non generale:

#### **a) Divisione I — Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca**

- 1) Trattazione degli affari generali e dei rapporti con la Direzione generale IPP;
- 2) Gestione degli archivi e informatizzazione dei flussi documentali inclusa la tenuta del protocollo informatico per quanto di competenza della Direzione e cura delle attività di studio, ricerca ed analisi statistiche;
- 3) Coordinamento della gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie, individuazione del fabbisogno relativo all’acquisizione di beni e servizi in gestione unificata e gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata;
- 4) Supporto alle divisioni per le attività contrattuali e contabili e coordinamento delle politiche di bilancio della Direzione generale e supporto della gestione dei capitoli di bilancio eventualmente delegati ai titolari delle divisioni;
- 5) Formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale, della nota integrativa, del budget economico, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti le rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionale e il rendiconto della Direzione generale;



- 6) Supporto al Direttore generale per le attività connesse alla pianificazione strategica, alla programmazione operativa, al sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, al controllo di gestione, alla rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della Direttiva generale del Ministro;
  - 7) Coordinamento dell'attuazione, da parte della Direzione, degli adempimenti di competenza in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, e cura degli obblighi di trasparenza di competenza della Direzione e dei suoi uffici;
  - 8) Coordinamento delle divisioni per la formulazione di proposte normative, ivi comprese quelle relative al recepimento della normativa dell'Unione Europea, per l'esame e il riscontro degli atti di sindacato ispettivo, per l'esame delle leggi regionali ai fini della valutazione della legittimità costituzionale e per la gestione dei contenziosi e dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica.
- b) Divisione II – Aree protette terrestri e Zone economiche ambientali**
- 1) Adempimenti connessi all'istituzione e alla gestione delle Aree Protette Nazionali terrestri; assegnazione delle risorse finanziarie, monitoraggio e verifica dei flussi finanziari delle aree protette nazionali;
  - 2) Fiscalità di vantaggio e zone economiche ambientali;
  - 3) Linee fondamentali di assetto del territorio, in collaborazione con la Direzione generale SuA;
  - 4) Vigilanza sulle aree protette nazionali e transnazionali terrestri; controllo e verifica delle delibere e dei bilanci degli Enti Parco; referto alla Corte dei Conti sul sistema delle Aree Protette Nazionali in coordinamento con la direzione generale MAC;
  - 5) Supporto al contrasto dell'abusivismo edilizio nelle aree protette e studio dei relativi impatti;
  - 6) Rapporti con il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (CUFAA);
  - 7) Indirizzo e coordinamento per la prevenzione degli incendi nelle aree naturali protette di rilievo nazionale;
  - 8) Predisposizione della relazione al Parlamento sulle aree protette di cui all'art. 33 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e della direttiva alle aree protette nazionali su indirizzi in tema di attività di conservazione della biodiversità in coordinamento con la Divisione III;
- c) Divisione III – Biodiversità, flora e fauna, CITES**
- 1) Attuazione delle politiche nazionali per la tutela della biodiversità e cura delle attività connesse alla pianificazione paesaggistica e politiche di tutela per la montagna, in raccordo con le altre Amministrazioni titolate;
  - 2) Prevenzione e valutazione degli impatti anche potenziali sulla biodiversità, sugli ecosistemi protetti, sulle specie della flora e della fauna, CITES, e capitale naturale;
  - 3) Attività connesse alla gestione della Rete Natura 2000 in coordinamento con la Direzione generale MAC;
  - 4) Capitale naturale;
  - 5) Carta della natura e supporto alle attività del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico;
  - 6) Attività venatorie e adempimenti di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157;
  - 7) Tutela e gestione sostenibile delle foreste;
  - 8) Attuazione nazionale della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES) e dei relativi regolamenti comunitari; supporto alla Commissione Scientifica CITES, giardini zoologici;
- d) Divisione IV – Biosicurezza, fitosanitari, sostanze chimiche e OGM**
- 1) Valutazione del rischio ambientale dei prodotti fitosanitari, delle sostanze chimiche pericolose e dei biocidi ed attuazione dei relativi interventi di indirizzo, coordinamento e regolamentazione;

- 2) Definizione di programmi di informazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti fitosanitari, biocidi e sostanze chimiche pericolose;
  - 3) Attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche (regolamento REACH);
  - 4) Coordinamento delle attività per l'attuazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;
  - 5) Coordinamento delle attività di vigilanza sull'attuazione della normativa in materia di emissione deliberata nell'ambiente di OGM; Informazione e consultazione pubblica ai fini del controllo dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM);
  - 6) Autorizzazioni all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM e all'immissione sul mercato di OGM, come tali o contenuti in prodotti, con il relativo piano generale delle attività di vigilanza, in collaborazione con le Direzioni generali MAC e CreSS;
  - 7) Monitoraggio, partecipazione e seguiti in Italia alle attività europee ed internazionali in materia di biosicurezza e biotecnologie.
- e) Divisione V – Tutela e promozione europea ed internazionale, CBD, UNESCO**
- 1) Cura degli affari europei in fase ascendente e discendente;
  - 2) Attuazione e monitoraggio delle convenzioni e regolazioni internazionali e unionali in tema di tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e marini, nonché della flora e della fauna protette, e di accesso alle risorse genetiche (CBD, ABS, RAMSAR);
  - 3) Gestione dei programmi FAO nelle materie di competenza e della piattaforma intergovernativa di politica scientifica in materia di biodiversità e servizi ecosistemici (IPBES) e programmi per il paesaggio naturalistico (GIAHS);
  - 4) Gestione delle Convenzioni UNESCO sul patrimonio mondiale naturale del 1972 e sul patrimonio immateriale del 2003, del Programma MAB (Uomo e Biosfera) del 1971, della Rete Europea e Globale del Geoparchi e delle altre Convenzioni, programmi e accordi di competenza, e promozione delle candidature nazionali e transnazionali;
  - 5) Gestione del programma operativo “caschi verde per l'ambiente” e supporto alle aree naturali protette nazionali ed internazionali di particolare pregio per la salvaguardia e la promozione dei valori ecosistemici;
  - 6) Promozione e valorizzazione in ambito internazionale del patrimonio naturalistico materiale e immateriale;
  - 7) Seguito e gestione delle competenze relative alle attività dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN);
  - 8) Recepimento e ratifica di convenzioni internazionali nelle materie di competenza della Direzione;
  - 9) Partecipazione al Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea (NUE) e gestione delle attività necessarie per prevenire e risolvere le procedure d'infrazione nonché cura delle attività relative alle fasi di pre-contenzioso europeo nelle materie di competenza della Direzione.

#### **Art. 7**

#### **Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA)**

1. La Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua svolge le funzioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019.
2. Per l'espletamento dei compiti ad essa demandati, la Direzione è articolata, nei seguenti cinque uffici di livello dirigenziale non generale:

**a) Divisione I — Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca**

- 1) Trattazione degli affari generali e dei rapporti con la Direzione generale IPP;

- 2) Gestione degli archivi e informatizzazione dei flussi documentali inclusa la tenuta del protocollo informatico per quanto di competenza della Direzione e cura delle attività di studio, ricerca ed analisi statistiche;
- 3) Coordinamento della gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie, individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi in gestione unificata e gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata;
- 4) Supporto alle divisioni per le attività contrattuali e contabili e coordinamento delle politiche di bilancio della Direzione generale e supporto della gestione dei capitoli di bilancio eventualmente delegati ai titolari delle divisioni;
- 5) Formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale, della nota integrativa, del budget economico, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti le rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionale e il rendiconto della Direzione generale;
- 6) Supporto al Direttore generale per le attività connesse alla pianificazione strategica, alla programmazione operativa, al sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, al controllo di gestione, alla rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della Direttiva generale del Ministro;
- 7) Coordinamento dell'attuazione, da parte della Direzione, degli adempimenti di competenza in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, e cura degli obblighi di trasparenza di competenza della Direzione e dei suoi uffici;
- 8) Coordinamento delle divisioni per la formulazione di proposte normative, ivi comprese quelle relative al recepimento della normativa dell'Unione Europea, per l'esame e il riscontro degli atti di sindacato ispettivo, per l'esame delle leggi regionali ai fini della valutazione della legittimità costituzionale e per la gestione dei contenziosi e dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica;
- 9) Partecipazione al Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea (NUE) e gestione delle attività necessarie per prevenire e risolvere le procedure d'infrazione nonché cura delle attività relative alle fasi di pre-contenzioso europeo nelle materie di competenza della Direzione.

**b) Divisione II – Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico**

- 1) Programmazione, finanziamento e controllo degli interventi di risanamento idrogeologico del territorio e per la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, ivi incluso il coordinamento delle fasi relative alla programmazione e alla realizzazione degli interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- 2) Verifica della realizzazione degli interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, nonché Controllo e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse assegnate agli enti beneficiari nonché riprogrammazione o revoca delle risorse e procedura di revoca delle stesse, anche tramite partecipazione a Comitati di sorveglianza e Tavoli di coordinamento.
- 3) Monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi e valutazione degli effetti conseguenti all'esecuzione dei piani, dei programmi e dei progetti su scala nazionale di opere nel settore del risanamento idrogeologico, e monitoraggio degli interventi sviluppati per superare situazioni di crisi nelle materie di competenza;
- 4) Formulazione di proposte, sentita la Conferenza Stato-Regioni, ai fini dell'adozione di indirizzi e criteri per lo svolgimento del servizio di polizia idraulica, di navigazione interna e per la realizzazione, gestione e manutenzione delle opere, degli impianti e la conservazione dei beni; predisposizione degli atti da sottoporre al CIPE e alle Conferenze di cui al D. Lgs. n. 281 del 1997 nelle materie di competenza della Direzione, e programmazione degli interventi relativi a "Piani straordinari" previsti da leggi di settore;

- 5) Esercizio delle attività inerenti al passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato dei relitti idraulici e loro pertinenze;
  - 6) Predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo finalizzate ad assicurare il risanamento idrogeologico del territorio, e definizione, d'intesa con le Direzioni generali PNA e MAC, delle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale, in relazione alle trasformazioni prodotte dalle reti infrastrutturali e dalle opere di competenza statale;
  - 7) Determinazione dei criteri, metodi e standard di raccolta e di trattamento dei dati necessari per lo svolgimento delle attività di risanamento idrogeologico, nonché definizione delle modalità di coordinamento con il Servizio Geologico d'Italia presso l'ISPRA e gli altri soggetti pubblici operanti nel settore;
  - 8) Definizione degli indirizzi per l'accertamento e lo studio degli elementi dell'ambiente fisico e delle condizioni generali di rischio.
- c) Divisione III – Difesa e contrasto del consumo del suolo**
- 1) Programmazione, finanziamento e controllo degli interventi di difesa del suolo e per il contrasto al consumo del suolo;
  - 2) Monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi in materia di difesa del suolo e valutazione degli effetti conseguenti all'esecuzione dei piani, dei programmi e dei progetti su scala nazionale di opere nel settore della difesa del suolo;
  - 3) Cura dell'attuazione della Convenzione internazionale sulla desertificazione e la siccità e di ogni altro accordo internazionale in materia di difesa del suolo, e supporto ai relativi meccanismi attuativi in Italia anche nel coordinamento con le altre amministrazioni centrali e periferiche;
  - 4) Collaborazione coi soggetti pubblici operanti nel settore della difesa del suolo e monitoraggio degli interventi sviluppati per superare situazioni di crisi nelle materie di competenza;
  - 5) Gestione delle competenze in materia di cave e torbiere, e predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo finalizzate ad assicurare la tutela del suolo;
  - 6) Determinazione dei criteri, metodi e standard di raccolta e di trattamento dei dati necessari per lo svolgimento delle attività di tutela del suolo, nonché definizione delle modalità di coordinamento con il Servizio Geologico d'Italia presso l'ISPRA e gli altri soggetti pubblici operanti nel settore;
  - 7) Definizione di proposte per lo sviluppo dei sistemi per l'informazione geografica, la geolocalizzazione e il telerilevamento e lo studio degli elementi dell'ambiente fisico e delle condizioni generali di rischio anche ai fini di supporto delle attività di pianificazione dei distretti e di individuazione delle relative misure, in collaborazione con la Divisione IV ed in raccordo con la Direzione generale IPP.
- d) Divisione IV – Coordinamento delle Autorità di bacino**
- 1) Supporto allo svolgimento delle funzioni spettanti al Ministero per il funzionamento delle Autorità di bacino distrettuali per gli aspetti relativi alla gestione del rischio alluvioni, al dissesto idrogeologico e alla lotta alla desertificazione, e monitoraggio dei programmi triennali di intervento anche al fine della quantificazione dei relativi fabbisogni finanziari;
  - 2) Coordinamento dei Distretti nelle attività di pianificazione, programmazione e rendicontazione alla Commissione europea per l'attuazione del Piano gestione rischio alluvioni e per il Piano gestione acque ed istruttoria degli atti per la gestione delle risorse finanziarie destinate alle Autorità di bacino in collaborazione con gli uffici competenti della Direzione;
  - 3) Collaborazione coi soggetti pubblici operanti nel settore della difesa del suolo, anche ai fini della predisposizione della relazione sull'uso del suolo e sulle condizioni dell'assetto idrogeologico e delle relazioni sullo stato di attuazione dei programmi triennali d'intervento;

- 4) Monitoraggio delle misure di salvaguardia contenute nei Piani di gestione del rischio alluvioni e delle misure dei Piani di gestione delle acque, e ogni altra attività di gestione e attuazione connessa alla Direttiva 2007/60/CE e Direttiva 2000/60/CE;
  - 5) Determinazione dei criteri metodologici per l'acquisizione e l'elaborazione di dati conoscitivi e per la predisposizione e l'attuazione dei piani di gestione dei distretti idrografici da parte delle Autorità di bacino e delle Regioni; adozione di indirizzi, linee guida e norme tecniche generali per la conservazione, la razionale utilizzazione delle risorse idriche nonché per il coordinamento, ad ogni livello di pianificazione, delle funzioni inerenti gli usi delle risorse idriche;
  - 6) Individuazione dei criteri e degli indirizzi per l'integrazione e l'aggiornamento degli strumenti pianificatori in materia di difesa del suolo e tutela delle acque, e monitoraggio degli interventi sviluppati per superare situazioni di crisi nelle materie di competenza;
  - 7) Individuazione di linee direttive per la definizione delle aree di pertinenza dei corpi idrici e per la gestione del demanio idrico; elaborazione delle linee guida per l'individuazione delle aree a rischio di siccità e crisi idriche;
  - 8) Esercizio delle funzioni di competenza della Direzione per l'espletamento delle attività di competenza statale relative alle Autorità di bacino previste dalla vigente normativa, supporto alla partecipazione del Ministro agli organi afferenti alle Autorità di bacino, indirizzo e coordinamento dell'attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici delle Autorità di bacino.
- e) Divisione V – Acqua bene comune**
- 1) Esercizio, nell'ambito delle proprie competenze, dei compiti di cui al decreto legislativo n. 65 del 2018, di attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 in merito al settore fornitura e distribuzione di acqua potabile, in raccordo con l'Organo centrale di sicurezza ed in collaborazione con la Direzione generale IPP;
  - 2) Definizione di criteri generali in materia di derivazioni di acqua, nonché svolgimento delle attività di competenza relative ai trasferimenti d'acqua che interessino il territorio di più regioni e più distretti idrografici e delle attività connesse al rilascio di concessioni di grandi derivazioni per i vari usi di competenza statale, derivazioni da fiumi internazionali e sovracani da bacini imbriferi montani, e definizione di indirizzi e criteri generali per la determinazione, da parte delle Regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica;
  - 3) Ricognizione dello stato di attuazione del Servizio idrico integrato, monitoraggio delle situazioni di inadempimento anche al fine del superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue e definizione degli obiettivi generali di qualità del servizio sul territorio nazionale e di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
  - 4) Ricognizione dei fabbisogni finanziari per gli interventi nel settore del servizio idrico integrato, relative istruttoria nonché predisposizione e successivo monitoraggio ed altre attività necessarie all'attuazione di Protocolli di intesa, Accordi Quadro, Accordi di programma, convenzioni attuativa e di ogni altro strumento di programmazione negoziata; individuazione dei criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua e definizione dei criteri per la determinazione della copertura dei costi relativi ai servizi idrici diversi dal servizio idrico integrato.
  - 5) Definizione di programmi, strategie, indirizzi generali e metodologie per il monitoraggio, il controllo, la tutela integrata quali-quantitativa e il ripristino dello stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee anche in attuazione della direttiva 2000/60 CE e direttive ad essa correlate;
  - 6) Individuazione strategie ed azioni per la tutela delle aree che necessitano di specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di ripristino della funzionalità degli ecosistemi acquatici e definizione di indicazioni e misure per la predisposizione dei relativi programmi d'azione da parte delle Regioni;

- 7) Individuazione di criteri ed indirizzi per la prevenzione ed il contrasto dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da sorgenti puntuali e diffuse; determinazione dei criteri metodologici generali per la formazione e l'aggiornamento dei catasti degli scarichi e organizzazione dei dati sullo scarico delle sostanze pericolose, definendo modalità tecniche generali, condizioni e limiti di utilizzo;
- 8) Promozione del completamento dei sistemi di approvvigionamento idrico, di distribuzione, di fognatura, di collettamento, di depurazione e di riutilizzo delle acque reflue assicurando il coordinamento delle attività di raccolta, gestione e trasmissione dei dati relativi alle infrastrutture idriche, perseguendo la conformità agli standard comunitari;
- 9) Monitoraggio, seguito ed attuazione del diritto europeo e delle iniziative unionali sulle competenze della Direzione in tema di acqua, e delle convenzioni internazionali e dei programmi intergovernativi in materia ivi incluso il Programma Idrologico Internazionale (IHP) dell'UNESCO, in coordinamento con la Divisione V della Direzione generale protezione della natura.

## **Art. 8**

### **Direzione generale per il mare e le coste (MAC)**

1. La Direzione generale per il mare e le coste svolge le funzioni di cui all'articolo 6-bis del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019.

2. Per l'espletamento dei compiti ad essa demandati, la Direzione è articolata, nei seguenti cinque uffici di livello dirigenziale non generale:

**a) Divisione I — Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca**

- 1) Trattazione degli affari generali e dei rapporti con la Direzione generale IPP;
- 2) Gestione degli archivi e informatizzazione dei flussi documentali inclusa la tenuta del protocollo informatico per quanto di competenza della Direzione e cura delle attività di studio, ricerca ed analisi statistiche;
- 3) Coordinamento della gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie, individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi in gestione unificata e gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata;
- 4) Supporto alle divisioni per le attività contrattuali e contabili e coordinamento delle politiche di bilancio della Direzione generale e supporto della gestione dei capitoli di bilancio eventualmente delegati ai titolari delle divisioni;
- 5) Formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale, della nota integrativa, del budget economico, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti le rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionale e il rendiconto della Direzione generale;
- 6) Supporto al Direttore generale per le attività connesse alla pianificazione strategica, alla programmazione operativa, al sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, al controllo di gestione, alla rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della Direttiva generale del Ministro;
- 7) Coordinamento dell'attuazione, da parte della Direzione, degli adempimenti di competenza in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, e cura degli obblighi di trasparenza di competenza della Direzione e dei suoi uffici;
- 8) Coordinamento delle divisioni per la formulazione di proposte normative, ivi comprese quelle relative al recepimento della normativa dell'Unione Europea, per l'esame e il riscontro degli atti di sindacato ispettivo, per l'esame delle leggi regionali ai fini della valutazione della legittimità costituzionale e per la gestione dei contenziosi e dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica

**b) Divisione II – Aree marine protette**

- 1) Adempimenti connessi all'istituzione e alla gestione delle Aree Marine Protette nazionali e dei parchi sommersi;
- 2) Assegnazione delle risorse finanziarie, monitoraggio e verifica dei flussi finanziari delle aree marine protette; aspetti socioeconomici e gestionali, e rapporti con gli Enti territoriali;
- 3) Vigilanza sulle aree protette Marine nazionali e internazionali; monitoraggio e controllo degli enti gestori;
- 4) Attività connesse alla gestione dei siti marini e litoranei di Rete Natura 2000 in coordinamento con la Direzione PNA;
- 5) Rapporti con il Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e con le Capitanerie di porto relativamente alle attività di sorveglianza sulle aree e siti protetti;
- 6) Gestione delle attività relative all'Accordo per il Santuario dei mammiferi marini nel Mediterraneo, delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM);
- 7) Coordinamento per l'istituzione di nuove aree marine protette nel Mediterraneo in chiave transfrontaliera o transnazionale;
- 8) Indirizzi, valutazione e attuazione progetti, anche con finanziamenti europei, a sostegno delle attività di ricerca e tutela nelle aree e nei siti marini protetti.

**c) Divisione III – Difesa del mare**

- 1) Gestione, monitoraggio e controllo degli interventi anche operativi e di prevenzione per inquinamenti marini e costieri, anche in collaborazione con il Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e con le Capitanerie di porto e, quando previsto, con il Dipartimento della protezione civile;
- 2) Piano Generale di difesa del mare e delle coste marine dall'inquinamento e di tutela dell'ambiente marino;
- 3) Attuazione e gestione dell'Accordo per la prevenzione e lotta dell'inquinamento marino RAMOGE;
- 4) Realizzazione di iniziative per la prevenzione degli impatti delle attività antropiche, economiche ed industriali sugli ecosistemi marini e costieri ed in particolare per quelle derivanti dal settore marittimo navale e della portualità, anche in riferimento alle emissioni inquinanti e climalteranti;
- 5) Autorizzazione agli scarichi in mare da nave o da piattaforma, e tutela e sicurezza degli ambienti marini e costieri, anche attraverso la partecipazione alle attività del Comitato per la sicurezza delle operazioni in mare di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 145 del 2015, nonché attività connesse all'attuazione dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152 del 2006 in materia di immersione in mare di materiali di escavo di fondali marini;
- 6) Attuazione nazionale delle Convenzioni internazionali dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) (MARPOL, BWMC, AFS, OPRC HNS, protocollo HNS) e delle direttive comunitarie discendenti;
- 7) Raccolta e aggiornamento dati informativi sugli ambienti marini e costieri; indirizzi, valutazione e attuazione progetti, anche con finanziamenti comunitari, nelle materie di competenza;
- 8) Supporto al coordinamento unità di crisi in caso di emergenze ambientali nel mare e nelle coste.

**d) Divisione IV – Strategia marina e fascia costiera**

- 1) Attuazione della Strategia per l'ambiente marino ai sensi del decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190;
- 2) Attuazione in Italia della normativa europea in tema di tutela del mare e di fascia costiera, adempimenti legati alla Strategia marina europea; cura e gestione rapporti con gli Enti territoriali per i profili di competenza;

- 3) Tutela e promozione della biodiversità marina, degli ecosistemi marini, fauna e flora costiere e marine, anche in collaborazione con la Direzione generale per il patrimonio naturalistico, in coerenza con la Strategia nazionale per la biodiversità;
  - 4) Definizione degli obiettivi qualitativi delle acque costiere e marine in coordinamento con la direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua;
  - 5) Attuazione in Italia della Convenzione di Barcellona e ogni altro accordo internazionale ed europeo in tema di politiche e tutela del mare e della fascia costiera;
  - 6) Coordinamento per lo sviluppo di iniziative per la gestione integrata della fascia costiera e per la pianificazione marittima spaziale in ambito nazionale e transfrontaliero;
  - 7) Monitoraggio e coordinamento delle strategie e delle attività di ricerca e raccolta dati riguardanti il buono stato ambientale delle acque marine ("Good Environmental Status");
  - 8) Promozione delle politiche "salva mare" e "plastic free" e seguito alle iniziative di contrasto al *marine litter* sul piano nazionale e, in coordinamento con la divisione V, sul piano europeo e internazionale, e alle fasi di genesi di nuovi strumenti in ambito regionale e globale.
- e) **Divisione V – Affari europei ed internazionali**
- 1) Cura degli affari europei in fase ascendente e discendente di competenza della Direzione;
  - 2) Gestione della Convenzione di Barcellona, del Programma UNEP/MAP, dei suoi protocolli attuativi e dei suoi componenti;
  - 3) Gestione dell'Accordo PELAGOS per il Santuario dei mammiferi marini nel Mediterraneo e dell'accordo per la conservazione dei cetacei nel Mediterraneo (ACCOBAMS) e di iniziative regionali a tutela di ecosistemi, biodiversità e corridoi ecologici;
  - 4) Partecipazione alle attività dell'Organizzazione Internazionale marittima IMO per la tutela del mare nelle materie di competenza del Ministero e all'attività unionale nelle materie discendenti;
  - 5) Gestione della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) delle aree e della biodiversità marina oltre le giurisdizioni nazionali e di ogni altro accordo internazionale relativamente alla parte degli ecosistemi marini (CBD e CMS) in coordinamento con la Direzione generale protezione della natura.
  - 6) Monitoraggio e seguiti e di ogni altro accordo internazionale ed europeo in tema di politiche e tutela del mare e della fascia costiera nel Mediterraneo; monitoraggio e seguito ai lavori della Commissione Oceanografica Internazionale UNESCO, in coordinamento con la Divisione V della Direzione generale protezione della natura;
  - 7) Recepimento e ratifica ed esecuzione in Italia degli accordi bilaterali di convenzioni internazionali, accordi bilaterali o multi-laterali e regolazioni europee nelle materie di competenza della Direzione;
  - 8) Coordinamento alle iniziative di protezione del Mediterraneo a carattere transnazionale e transfrontaliero, ivi inclusa la creazione di nuove aree marine protette internazionali, e di una o più aree a emissioni controllate di ossidi di zolfo e azoto (SOx e NOx);
  - 9) Partecipazione al Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea (NUE) e gestione delle attività necessarie per prevenire e risolvere le procedure d'infrazione nonché cura delle attività relative alle fasi di pre-contenzioso europeo nelle materie di competenza della Direzione.

## Art. 9

### Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI)

1. Il Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi svolge le funzioni di cui all'articolo 3-bis del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019 ed è articolato in quattro direzioni generali:



- a) Direzione generale per l'economia circolare (ECi);
  - b) Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria (CLEA);
  - c) Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS);
  - d) Direzione generale per il risanamento ambientale (RiA).
2. Per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, il Dipartimento è articolato nei seguenti tre uffici di livello non generale:
- a) Divisione I – Bilancio, trasparenza, studi e ricerche**
    - 1) Ciclo della programmazione, bilancio, Documento di economia e finanza (DEF) Programma Nazionale di Riforma (PNR), trasparenza ed anti-corrruzione;
    - 2) Studio, ricerca e analisi comparate, analisi statistiche nelle materie di competenza del Dipartimento;
    - 3) Monitoraggio e verifica, in collaborazione con l'Ufficio di Gabinetto, dello stato di attuazione della direttiva ministeriale relative alle linee prioritarie di indirizzo; attività normativa e monitoraggio, in collaborazione con l'Ufficio legislativo, dello stato di attuazione della normativa vigente nelle materie di competenza delle direzioni generali del Dipartimento; monitoraggio e verifica delle procedure di infrazione di competenza delle direzioni generali del Dipartimento.
  - b) Divisione II – Coordinamento ed Unità emergenziale**
    - 1) Supporto al Capo Dipartimento nelle attività di coordinamento, incluso il monitoraggio sull'espletamento delle funzioni attribuite alle Direzioni, anche per assicurare la stretta integrazione tra le attività degli uffici;
    - 2) Azioni per il monitoraggio, il controllo e la risoluzione delle situazioni di crisi ed emergenza ambientale e supporto alla partecipazione del Ministro, per il tramite dell'ufficio di Gabinetto, al CIPE, alle cabine di regia "Strategia Italia" e "Benessere Italia" e agli altri comitati interministeriali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.
  - c) Divisione III – Politiche di coesione e programmazione regionale unitaria**
    - 1) Politiche di coesione europee nelle materie di competenza del Ministero, concernenti la programmazione e l'impiego dei fondi europei, ivi incluso il fondo sviluppo e coesione, in raccordo con il Dipartimento per il personale, il territorio, la natura e il Mediterraneo e le Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza;
    - 2) Programmazione strategica su piani e progetti rientranti nella politica di coesione, nella programmazione regionale unitaria, nella strumentazione finanziaria comunitaria, anche con riferimento alla negoziazione e alla definizione degli obiettivi generali, della governance e delle risorse, in raccordo con il Dipartimento per il personale, il territorio, la natura e il Mediterraneo e le Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza.

## **Art. 10**

### **Direzione generale per l'economia circolare (ECi)**

- 1. La Direzione generale per l'economia circolare svolge le funzioni di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019.
- 2. Per l'espletamento dei compiti ad essa demandati, la Direzione generale per l'economia circolare è articolata nei seguenti cinque uffici di livello dirigenziale non generale:
  - a) Divisione I — Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca**
    - 1) Trattazione degli affari generali e dei rapporti con la Direzione generale IPP;
    - 2) Gestione degli archivi e informatizzazione dei flussi documentali inclusa la tenuta del protocollo informatico per quanto di competenza della Direzione e cura delle attività di studio, ricerca ed analisi statistiche;
    - 3) Coordinamento della gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie, individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi in gestione unificata e gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata;

- 4) Supporto alle divisioni per le attività contrattuali e contabili e coordinamento delle politiche di bilancio della Direzione generale e supporto della gestione dei capitoli di bilancio eventualmente delegati ai titolari delle divisioni;
- 5) Formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale, della nota integrativa, del budget economico, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti le rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionale e il rendiconto della Direzione generale;
- 6) Supporto al Direttore generale per le attività connesse alla pianificazione strategica, alla programmazione operativa, al sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, al controllo di gestione, alla rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della Direttiva generale del Ministro;
- 7) Coordinamento dell'attuazione, da parte della Direzione, degli adempimenti di competenza in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, e cura degli obblighi di trasparenza di competenza della Direzione e dei suoi uffici;
- 8) Coordinamento delle divisioni per la formulazione di proposte normative, ivi comprese quelle relative al recepimento della normativa dell'Unione Europea, per l'esame e il riscontro degli atti di sindacato ispettivo, per l'esame delle leggi regionali ai fini della valutazione della legittimità costituzionale e per la gestione dei contenziosi e dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica.

**b) Divisione II – Politiche per la transizione ecologica e l'economia circolare**

- 1) Gestione dei programmi plastic free e rifiuti zero;
- 2) Attuazione ed implementazione del sistema dei criteri ambientali minimi (CAM); politiche integrate di prodotto e di eco-sostenibilità dei consumi nel settore della pubblica amministrazione («acquisti pubblici verdi»);
- 3) Controllo e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse assegnate agli enti locali e procedura di revoca delle stesse, anche tramite partecipazione a Comitati di sorveglianza e Tavoli di coordinamento;
- 4) Elaborazione, predisposizione, definizione, controllo, attività di monitoraggio e altre attività necessarie per l'attuazione di Protocolli d'intesa, di Accordi di programma quadro, di Accordi di programma, Convenzioni attuative e di altri strumenti di programmazione negoziata;
- 5) Vigilanza, controllo e monitoraggio dell'attuazione dei programmi, progetti e strumenti di programmazione negoziata. Gestione delle attività residue relative ai Piani triennali di tutela ambientale in collaborazione con la Direzione generale IPP;
- 6) Individuazione delle iniziative e delle misure per prevenire e limitare la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, nonché aggiornamento del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;
- 7) Indirizzo e coordinamento ai fini dell'attuazione della normativa di settore concernente le discariche di rifiuti, l'incenerimento dei rifiuti, i fanghi di depurazione, lo smaltimento di policlorodifenili e policlorotrifenili, i rifiuti sanitari, i rifiuti prodotti da navi e la gestione dei rifiuti nei porti, i rifiuti minerari;
- 8) Individuazione, in raccordo con le altre amministrazioni competenti, di misure per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, nonché per la protezione da radiazioni ionizzanti ad essi collegate, prevedendo particolari interventi per la prevenzione e l'eliminazione di situazioni di pericolo nonché per la messa in sicurezza ed il risanamento dei siti.

**c) Divisione III – Gestione integrata del ciclo dei rifiuti**

- 1) Funzioni di indirizzo e coordinamento necessarie all'attuazione della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- 2) Definizione dei criteri generali e delle metodologie per la gestione integrata dei rifiuti, tra cui l'indicazione delle misure per favorire la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti;
  - 3) Attività istruttoria per l'emanazione dei decreti, delle linee guida, dei criteri, dei limiti e degli standard previsti dalla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nelle materie di competenza, nonché dei decreti attuativi previsti dalla vigente normativa di settore;
  - 4) Individuazione degli impianti di recupero e smaltimento di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione del paese;
  - 5) Esame delle ordinanze contingibili e urgenti sulla gestione dei rifiuti adottate da Comuni, Province e Regioni; esame delle leggi regionali, per quanto di competenza, ai fini della valutazione di legittimità costituzionale
  - 6) Elaborazione delle relazioni al Parlamento relativamente al Programma Nazionale di Prevenzione, ai RAEE e alla gestione del ciclo dei rifiuti;
  - 7) Attività di reporting alle autorità nazionali e comunitarie nel settore di competenza;
  - 8) Esercizio delle competenze già attribuite al soppresso Osservatorio di cui all'articolo 206-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- d) Divisione IV – Pianificazione, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti**
- 1) Definizione di criteri generali e linee guida per l'organizzazione e tenuta del catasto nazionale rifiuti e del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
  - 2) Adozione di criteri generali per la redazione dei piani di settore per la riduzione, il riciclaggio, il recupero e l'ottimizzazione dei flussi di rifiuti;
  - 3) Espletamento delle funzioni previste per legge, con riferimento alle tipologie di rifiuti gestite mediante consorzi (oli vegetali e minerali esausti, pneumatici fuori uso, pile e batterie esauste, RAEE, imballaggi e rifiuti di imballaggio, beni in polietilene), tra cui, l'approvazione degli statuti, il riconoscimento dei sistemi autonomi consentiti per legge, il monitoraggio sulla stipula degli accordi di programma previsti per legge;
  - 4) Monitoraggio dei Piani regionali e provinciali di gestione dei rifiuti;
  - 5) Vigilanza sull'attività dei consorzi obbligatori nazionali, nonché supporto e controllo dell'azione dei consorzi volontari;
  - 6) Supporto logistico organizzativo al Comitato Nazionale dell'Albo dei gestori ambientali, compresa la segreteria;
  - 7) Predisposizione annuale dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 25 gennaio 1994, n. 70 (MUD);
  - 8) Individuazione di misure per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, anche in attuazione del relativo Programma nazionale, nonché per la protezione da radiazioni ionizzanti ad essi collegate.
- e) Divisione V – Affari europei e internazionali**
- 1) Cura ed attuazione della normativa unionale nella fase ascendente e discendente;
  - 2) Partecipazione al Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea (NUE) e gestione delle attività necessarie per prevenire e risolvere le procedure d'infrazione nonché cura delle attività relative alle fasi di pre-contenzioso europeo nella materia di competenza della Direzione;
  - 3) Partecipazione ai negoziati internazionali nelle materie di competenza;
  - 4) Attuazione della normativa europea ed internazionale in materia di economia circolare, in stretto coordinamento con l'ufficio legislativo;
  - 5) Supporto tecnico per l'attuazione delle convenzioni internazionali in materia di prodotti chimici;
  - 6) Monitoraggio, partecipazione e seguiti in Italia alle attività internazionali in materia di prodotti chimici (convenzioni di Stoccolma, Rotterdam e Basilea) in raccordo con la Direzione generale PAN e nelle altre materie di competenza della Direzione.

**Art. 11**  
**Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria (CLEA)**

1. La Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria svolge le funzioni di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019.

2. Per l'espletamento dei compiti ad essa demandati, la Direzione è articolata nei seguenti cinque uffici di livello dirigenziale non generale:

**a) Divisione I – Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca**

- 1) Trattazione degli affari generali e dei rapporti con la Direzione generale IPP;
- 2) Gestione degli archivi e informatizzazione dei flussi documentali inclusa la tenuta del protocollo informatico per quanto di competenza della Direzione e cura delle attività di studio, ricerca ed analisi statistiche;
- 3) Coordinamento della gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie, individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi in gestione unificata e gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata;
- 4) Supporto alle divisioni per le attività contrattuali e contabili e coordinamento delle politiche di bilancio della Direzione generale e supporto della gestione dei capitoli di bilancio eventualmente delegati ai titolari delle divisioni;
- 5) Formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale, della nota integrativa, del budget economico, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti le rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionale e il rendiconto della Direzione generale;
- 6) Supporto al Direttore generale per le attività connesse alla pianificazione strategica, alla programmazione operativa, al sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, al controllo di gestione, alla rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della Direttiva generale del Ministro;
- 7) Coordinamento dell'attuazione, da parte della Direzione, degli adempimenti di competenza in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, e cura degli obblighi di trasparenza di competenza della Direzione e dei suoi uffici;
- 8) Coordinamento delle divisioni per la formulazione di proposte normative, ivi comprese quelle relative al recepimento della normativa dell'Unione Europea, per l'esame e il riscontro degli atti di sindacato ispettivo, per l'esame delle leggi regionali ai fini della valutazione della legittimità costituzionale e per la gestione dei contenziosi, anche nelle sedi arbitrali nazionali e internazionali, e dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica.

**b) Divisione II – Strategie nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**

- 1) Coordinamento ed elaborazione delle Strategie nazionali di contrasto ai cambiamenti climatici, di adattamento e mitigazione degli impatti;
- 1) Promozione di iniziative ed individuazione di strumenti di intervento idonei a governare gli effetti dei cambiamenti climatici sia sotto il profilo della mitigazione che sotto quello dell'adattamento;
- 2) Adozione delle misure di attuazione degli impegni nazionali derivanti dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto;
- 3) Supporto al Comitato "Emission Trading" e al Comitato tecnico emissioni dei gas-serra (CTE) e agli altri organismi operanti nel settore di competenza;
- 4) Attuazione dei programmi e degli impegni nazionali previsti dalla Convenzione di Vienna per la protezione dello strato d'ozono, dal relativo protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico, dalla Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze organiche persistenti;

- 5) Gestione delle autorizzazioni per gli impianti che producono gas ozono-lesivi in attuazione del protocollo di Montreal;
  - 6) Attuazione di programmi e progetti nazionali per la cattura o l'assorbimento di carbonio, e la riduzione della "intensità di carbonio" nei diversi settori economici interessati, con particolare riferimento alle attività agricole e forestali, e promozione attività di studio ricerca, sperimentazione tecnico-scientifica nelle materie di competenza;
  - 7) Attuazione delle misure nazionali ai sensi e con le risorse di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2013, n. 30, e recepimento ed allineamento alle disposizioni normative europee nelle materie di competenza.
- c) Divisione III – Affari europei ed azioni internazionali sul clima**
- 1) Cura degli affari europei in fase ascendente e discendente;
  - 2) Partecipazione del Ministero alle attività in sede europea, derivanti dal ciclo annuale del coordinamento delle politiche economiche europee, nonché ai processi di definizione delle politiche e della legislazione europea;
  - 3) vigilanza sull'applicazione della normativa ambientale europea e reporting alle istituzioni e agli organismi europei;
  - 4) Partecipazione alle attività internazionali in materia di cambiamento climatico;
  - 5) Partecipazione alle attività di normazione europea ed ai tavoli tecnici dell'Unione europea previsti dalle direttive di settore in collaborazione con le altre Divisioni;
  - 6) Adozione delle misure e attuazione degli impegni internazionali derivanti dalla Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e dal relativo protocollo di Kyoto, nonché dell'Accordo di Parigi, ed attuazione nazionale delle misure europee in materia di gas fluorurati a effetto serra;
  - 7) Attuazione dei programmi e degli impegni internazionali previsti dalla Convenzione di Vienna per la protezione dello strato d'ozono, dal relativo protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze organiche persistenti;
  - 8) Attuazione e monitoraggio della Convenzione per la Protezione delle Alpi;
  - 9) Partecipazione al Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea (NUE) e gestione delle attività necessarie per prevenire e risolvere le procedure d'infrazione nonché cura delle attività relative alle fasi di pre-contenzioso europeo nelle materie di competenza della Direzione.
- d) Divisione IV – Rinnovabili, efficienza energetica ed energie alternative**
- 1) Coordinamento, per quanto di competenza ed in collaborazione con le altre Amministrazioni competenti, delle attività dell'Osservatorio nazionale in materia di clima ed energia;
  - 2) Gestione e monitoraggio dei programmi per la promozione degli investimenti per l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili, anche in relazione al Piano Nazionale Integrato Energia e Clima;
  - 3) Sviluppo di piani, programmi e progetti di promozione dell'innovazione ambientale rilevanti;
  - 4) Attuazione della programmazione europea e gestione dei relativi programmi di efficienza energetica negli edifici pubblici e di sviluppo delle fonti rinnovabili di competenza della Direzione;
  - 5) Predisposizione e monitoraggio delle Intese istituzionali di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro di competenza della Direzione, nonché predisposizione dei relativi atti istruttori anche in rapporto con i Comitati interministeriali interessati;
  - 6) Attività di analisi relativa all'evoluzione della domanda e dell'offerta di energia con riferimento agli obiettivi ambientali nelle produzioni e negli usi finali dell'energia stabiliti dalla nazionale e comunitaria;

- 7) Individuazione delle opzioni di maggiore sostenibilità ambientale in materia di consumi energetici e di efficienza energetica; adozione della normativa per la certificazione di sostenibilità delle bioenergie;
  - 8) Definizione e valutazione della normativa e degli schemi incentivanti a supporto della decarbonizzazione, ivi inclusa l'efficientamento energetico; promozione di iniziative volte a realizzare la migliore efficienza energetica negli usi finali, in raccordo con le altre Amministrazioni competenti, e attuazione degli interventi urgenti per l'efficientamento degli edifici scolastici e universitari pubblici;
  - 9) Individuazione dei requisiti, criteri generali e metodologie della prestazione energetica nel settore dell'edilizia, anche in raccordo con le altre Amministrazioni competenti.
- e) Divisione V – Qualità dell'aria e mobilità sostenibile**
- 1) Coordinamento delle amministrazioni nazionali e territoriali rispetto alle misure per il miglioramento della qualità dell'aria, attraverso la promozione di specifici accordi di programma;
  - 2) Prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico da impianti produttivi e civili, e disciplina, ai fini ambientali, dei combustibili, ivi inclusi quelli per autotrazione, le biomasse e i combustibili marittimi;
  - 3) Gestione delle attività in materia di tetti nazionali alle emissioni, e valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, nonché degli ambienti indoor;
  - 4) Gestione dei rapporti con l'Unione europea in materia di qualità dell'aria e delle iniziative congiunte con gli altri dicasteri competenti e delle Regioni;
  - 5) Città sostenibili e mobility management e promozione della mobilità sostenibile e della riduzione dei consumi nel settore dei trasporti;
  - 6) Redazione e supporto alla predisposizione di accordi con enti locali e soggetti privati in materia di mobilità sostenibile;
  - 7) Monitoraggio e promozione dell'attuazione della figura del green manager presso le pubbliche amministrazioni.

## **Art. 12**

### **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS)**

1. La Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo svolge le funzioni di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019.
2. Per l'espletamento dei compiti ad essa demandati, la Direzione è articolata nei seguenti cinque uffici di livello dirigenziale non generale:

**a) Divisione I – Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca**

- 1) Trattazione degli affari generali e dei rapporti con la Direzione generale IPP;
- 2) Gestione degli archivi e informatizzazione dei flussi documentali inclusa la tenuta del protocollo informatico per quanto di competenza della Direzione e cura delle attività di studio, ricerca ed analisi statistiche;
- 3) Coordinamento della gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie, individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi in gestione unificata e gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata;
- 4) Supporto alle divisioni per le attività contrattuali e contabili e coordinamento delle politiche di bilancio della Direzione generale e supporto della gestione dei capitoli di bilancio eventualmente delegati ai titolari delle divisioni;
- 5) Formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale, della nota integrativa, del budget economico, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti le rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionale e il rendiconto della Direzione generale;

- 6) Supporto al Direttore generale per le attività connesse alla pianificazione strategica, alla programmazione operativa, al sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, al controllo di gestione, alla rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della Direttiva generale del Ministro;
  - 7) Coordinamento dell'attuazione, da parte della Direzione, degli adempimenti di competenza in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, e cura degli obblighi di trasparenza di competenza della Direzione e dei suoi uffici;
  - 8) Coordinamento delle divisioni per la formulazione di proposte normative, ivi comprese quelle relative al recepimento della normativa dell'Unione Europea, per l'esame e il riscontro degli atti di sindacato ispettivo, per l'esame delle leggi regionali ai fini della valutazione della legittimità costituzionale e per la gestione dei contenziosi e dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica.
- b) Divisione II – Strategie per lo sviluppo sostenibile e fiscalità ambientale**
- 1) Strategia per lo sviluppo sostenibile in sede nazionale, europea e internazionale e verifica della relativa attuazione in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e degli altri strumenti internazionali;
  - 2) Raccordo e supporto agli enti territoriali e agli enti di ricerca, pubblici e privati, per la predisposizione delle strategie, interventi ed azioni per lo sviluppo sostenibile anche mediante iniziative di supporto alle associazioni di promozione ambientale, alle università statali e non statali, ai centri di ricerca universitari in coordinamento con la DG IPP;
  - 3) Promozione delle misure di sviluppo sostenibile e per la bioeconomia presso i soggetti pubblici e privati;
  - 4) Azioni per l'impronta ambientale, promozione delle politiche di fiscalità e contabilità ambientale e attività connesse ai sussidi ambientali; gestione dei programmi per l'economia ed occupazione "verde";
  - 5) Riconoscimento del marchio Ecolabel, processi di adesione al sistema comunitario di gestione ed audit (EMAS), nonché promozione dei sistemi di gestione ambientale per le imprese, ivi compresa la promozione del marchio nazionale e dell'impronta ambientale;
  - 6) Cura degli affari europei in fase ascendente e discendente;
  - 7) Partecipazione al Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea (NUE) e gestione delle attività necessarie per prevenire e risolvere le procedure d'infrazione nonché cura delle attività relative alle fasi di pre-contenzioso europeo nelle materie di competenza della Direzione.
- c) Divisione III – Cooperazione ambientale internazionale**
- 1) Cooperazione internazionale ambientale anche mediante accordi bilaterali con i Paesi aderenti ai programmi ONU per la promozione delle politiche ambientali del Ministero;
  - 2) Partecipazione del Ministero alle attività in sede internazionale derivanti da accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale, la green economy e la transizione verso un'economia sostenibile;
  - 3) Promozione e partecipazione a programmi e progetti nazionali e internazionali sullo sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030 ed il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite in collaborazione con la Divisione II;
  - 4) Coordinamento e vigilanza sui centri e i programmi promossi dal Ministero in ambito internazionale nell'ambito di progetti di cooperazione;
  - 5) Promozione della partecipazione delle amministrazioni pubbliche e delle imprese italiane ai meccanismi finanziari e di cooperazione internazionale in campo ambientale.
- d) Divisione IV – Qualità dello sviluppo**
- 1) Prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico e dai campi elettromagnetici;
  - 2) Promozione di attività di monitoraggio e gestione del catasto nazionale delle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

- 3) Esercizio delle attribuzioni di competenza statale previste dalla legislazione vigente in tema di monitoraggio e vigilanza sulla costruzione e sull'esercizio di elettrodotti;
  - 4) Esercizio delle competenze previste dalla legislazione in materia di rischi dovuti a radiazioni ionizzanti e predisposizione ed attuazione dei relativi interventi di indirizzo, coordinamento e normazione;
  - 5) Gestione e coordinamento della rete RESORAD di monitoraggio della radioattività ambientale, in collaborazione con le Regioni;
  - 6) Coordinamento e monitoraggio delle attività relative al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, anche ai fini della predisposizione dei rapporti agli organismi comunitari; programmazione dell'attività ispettiva di competenza del Ministero sugli impianti a rischio di incidenti rilevanti;
  - 7) Parere per il rilascio delle autorizzazioni al trasporto di merci pericolose in difformità dalle disposizioni dell'accordo ADR di cui all'art. 168, comma 4bis del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285;
  - 8) Coordinamento per la definizione della posizione nazionale nell'ambito del processo di formazione dei documenti di riferimento in materia di migliori tecniche disponibili di cui all'art. 13 della direttiva 2010/75/EU del 24 novembre 2010;
  - 9) Coordinamento ed organizzazione, anche avvalendosi di ISPRA, delle attività a supporto della Commissione AIA IPPC; Gestione amministrativa dei procedimenti di rilascio delle AIA di competenza statale anche avvalendosi dell'ISPRA; Gestione informatizzata degli atti relativi ai procedimenti delle AIA di competenza statale, anche al fine della relativa pubblicità, e gestione, con il supporto di ISPRA, dell'inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti.
- e) Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale**
- 1) Supporto tecnico e amministrativo alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, assicurando ogni attività necessaria al relativo funzionamento; raccolta, catalogazione e archiviazione informatizzata degli atti prodotti e/o acquisiti sia dalla Direzione che dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale ed aggiornamento delle relative banche dati;
  - 2) Gestione ed aggiornamento dei contenuti del Portale Internet delle Valutazioni Ambientali; gestione e monitoraggio dei procedimenti e degli interventi soggetti a procedura di valutazione ambientale, ivi inclusa la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite dai provvedimenti di compatibilità ambientale;
  - 3) Adozione dei provvedimenti inibitori per interventi ed opere realizzate in difformità dalla vigente normativa in materia di valutazione di impatto ambientale; supporto tecnico e amministrativo per la concertazione di piani e programmi di settore di competenza di altre amministrazioni a carattere nazionale, regionale e locale;
  - 4) Svolgimento di attività tecnico-amministrative, in collaborazione con le altre Direzioni generali, sulla consultazione per le procedure di valutazione ambientale strategica relative ai piani e programmi di competenza regionale; concertazione tecnica con le Regioni ai fini dell'armonizzazione delle norme e delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica;
  - 5) Promozione di attività di studio, ricerca, sperimentazione tecnico-scientifica e partecipazione alle attività internazionali e europee nelle materie di competenza.

### **Art. 13**

#### **Direzione generale per il risanamento ambientale (RiA)**

1. La Direzione generale per il risanamento ambientale svolge le funzioni di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019.
2. Per l'espletamento dei compiti ad essa demandati, la Direzione è articolata nei seguenti cinque uffici di livello dirigenziale non generale:



**a) Divisione I – Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca**

- 1) Trattazione degli affari generali e dei rapporti con la Direzione generale IPP;
- 2) Gestione degli archivi e informatizzazione dei flussi documentali inclusa la tenuta del protocollo informatico per quanto di competenza della Direzione e cura delle attività di studio, ricerca ed analisi statistiche;
- 3) Coordinamento della gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie, individuazione del fabbisogno relativo all'acquisizione di beni e servizi in gestione unificata e gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata;
- 4) Supporto alle divisioni per le attività contrattuali e contabili e coordinamento delle politiche di bilancio della Direzione generale e supporto della gestione dei capitoli di bilancio eventualmente delegati ai titolari delle divisioni;
- 5) Formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale, della nota integrativa, del budget economico, degli assestamenti e delle variazioni di bilancio, nonché degli atti concernenti le rilevazioni periodiche di contabilità economico-gestionale e il rendiconto della Direzione generale;
- 6) Supporto al Direttore generale per le attività connesse alla pianificazione strategica, alla programmazione operativa, al sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali, al controllo di gestione, alla rendicontazione dell'attuazione del programma di governo e della Direttiva generale del Ministro;
- 7) Coordinamento dell'attuazione, da parte della Direzione, degli adempimenti di competenza in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, e cura degli obblighi di trasparenza di competenza della Direzione e dei suoi uffici;
- 8) Coordinamento delle divisioni per la formulazione di proposte normative, ivi comprese quelle relative al recepimento della normativa dell'Unione Europea, per l'esame e il riscontro degli atti di sindacato ispettivo, per l'esame delle leggi regionali ai fini della valutazione della legittimità costituzionale e per la gestione dei contenziosi e dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica;
- 9) Partecipazione al Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea (NUE) e gestione delle attività necessarie per prevenire e risolvere le procedure d'infrazione nonché cura delle attività relative alle fasi di pre-contenzioso europeo nelle materie di competenza della Direzione.

**b) Divisione II – Accertamento dei siti inquinati**

- 1) Definizione ed aggiornamento dei criteri generali per la caratterizzazione, l'analisi di rischio, la messa in sicurezza e la bonifica dei siti contaminati ai sensi della vigente normativa;
- 2) Predisposizione dell'istruttoria tecnica necessaria per l'aggiornamento e la verifica del Programma nazionale di bonifica, del Piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie, ivi comprese quelle ex estrattive minerarie;
- 3) Elaborazione, predisposizione, definizione, controllo, attività di monitoraggio e altre attività necessarie per l'attuazione dei programmi degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati;
- 4) Programmazione, vigilanza, monitoraggio e controllo degli interventi relativi al "Programma Nazionale di Bonifica dei siti inquinati" di cui all'art. 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 426;
- 5) Partecipazione alle attività di normazione europea ed ai tavoli tecnici dell'Unione europea previsti dalle direttive di settore.

**c) Divisione III – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale**

- 1) Individuazione, ai sensi dei criteri definiti dalla normativa vigente, dei Siti di Interesse Nazionale e delle procedure tecniche ed amministrative per la messa in sicurezza, bonifica e risanamento delle aree ricadenti nel perimetro di tali siti;

- 2) Svolgimento delle funzioni tecniche e amministrative di cui all'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in materia di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza e bonifica dei Siti di Interesse Nazionale;
  - 3) Predisposizione dell'istruttoria tecnica necessaria ai fini della perimetrazione e ripermetrazione dei Siti di Interesse Nazionale, sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa vigente;
  - 4) Predisposizione dell'istruttoria tecnica necessaria all'attribuzione delle risorse per gli interventi di messa in sicurezza, bonifica e risanamento di aree ricomprese nei Siti di Interesse Nazionale, a supporto delle Divisione II;
  - 5) Attività istruttoria per l'emanazione dei decreti, delle linee guida, dei criteri, dei limiti e degli standard previsti dalla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, limitatamente alla bonifica dei siti contaminati, nonché dei decreti attuativi previsti dalla vigente normativa di settore;
- d) Divisione IV – Amianto, terre dei fuochi e siti orfani**
- 1) Individuazione, ai sensi dei criteri definiti dalla normativa vigente, dei siti orfani e delle procedure tecniche ed amministrative per la messa in sicurezza, bonifica e risanamento delle aree ricadenti nel perimetro di tali siti;
  - 2) Svolgimento delle funzioni tecniche e amministrative di cui all'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in materia di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza e bonifica dei siti orfani;
  - 3) Predisposizione dell'istruttoria tecnica necessaria ai fini della perimetrazione e ripermetrazione dei siti orfani, sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa vigente;
  - 4) Individuazione, su indicazione delle Regioni, degli interventi di particolare urgenza da inserire nel Piano Nazionale per la bonifica dei siti contaminati da amianto nonché supporto per l'aggiornamento e la verifica del Piano Nazionale;
  - 5) Programmazione, vigilanza, monitoraggio e controllo degli interventi di bonifica in materia di amianto di cui al decreto ministeriale 18 marzo 2003, n. 101;
  - 6) Predisposizione dell'istruttoria tecnica necessaria all'attribuzione delle risorse per gli interventi di messa in sicurezza, bonifica e risanamento e per i siti contaminati da amianto.
  - 7) Supporto al recepimento delle disposizioni normative europee.
- e) Divisione V – Danno ambientale**
- 1) Predisposizione dell'attività istruttoria, in collaborazione con le altre Direzioni generali, per la definizione dei criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento in materia di danno ambientale;
  - 2) Prevenzione e contrasto dei danni ambientali ed adozione di programmi di sistema di indagine e di contrasto a ecomafie in tutto il territorio nazionale, ed azioni di prevenzione del danno nelle ipotesi in cui sia rilevata una minaccia imminente, monitorando, anche in collaborazione con ISPRA, le misure di prevenzione e messa in sicurezza predisposte dagli operatori; cura dei rapporti con l'Avvocatura dello Stato e le autorità competenti in tema di prevenzione e contrasto del danno ambientale;
  - 3) Titolarità delle azioni risarcitorie in materia di danno ambientale di competenza ministeriale, nonché in relazione agli interventi di bonifica di competenza di altre amministrazioni, e definizione, in collaborazione con le altre Direzioni generali, dei criteri per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale;
  - 4) Cura dell'attività istruttoria per l'individuazione e la quantificazione del danno ambientale, con riferimento ai procedimenti di bonifica di interesse nazionale ai fini dell'azione di risarcimento e ripristino in sede civile e penale e dell'adozione di ordinanze per la riparazione, ai sensi della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
  - 5) Predisposizione delle relazioni relative ai ricorsi al Consiglio di Stato, al TAR e ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, nonché relative ai procedimenti civili e penali nei quali il Ministero è coinvolto per le materie di competenza della Direzione;

- 6) Gestione dei contenziosi in tema di danno ambientale, monitoraggio sull'andamento delle azioni di risarcimento e ripristino in sede civile e penale, anche mediante l'adozione di ordinanze per la riparazione;
- 7) Monitoraggio dell'attuazione delle misure riparative e del ripristino dello stato dei luoghi;
- 8) Gestione delle azioni di rivalsa per il recupero dei costi nel caso in cui il responsabile del danno rimanga inerte o non sia individuato.

**Art. 14**  
**Disposizioni finali**

1. Ogni divisione svolge le funzioni di pertinenza previste dal presente decreto ministeriale, nonché ogni altra funzione connessa secondo un criterio di competenza prevalente su cui, in caso di conflitto, si esprime il Direttore generale.
2. Il presente decreto entra in vigore della data di registrazione.
3. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto è abrogato il Decreto ministeriale 19 gennaio 2015, n. 8.
4. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa fino al completamento delle procedure di interpello delle strutture oggetto di riorganizzazione ciascun dirigente continua a svolgere i compiti e le materie allo stesso assegnate in base agli incarichi precedentemente assegnati.
5. Dall'attuazione del presente decreto non derivano, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma,

Sergio Costa

## Allegato 1

### Ripartizione della dotazione organica del personale dirigenziale di seconda fascia

	<b>Dirigenti 2a fascia</b>
Uffici di diretta collaborazione	2
Dipartimento per la salvaguardia degli ecosistemi e del territorio	2
Direzione generale per il patrimonio naturalistico	5
Direzione generale per il mare e le coste	5
Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua	5
Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione	6
Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi	3
Direzione generale per l'economia circolare	5
Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria	5
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo	5
Direzione generale per il risanamento ambientale	5
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>